



FONDAZIONE CIVILTÀ BRESCIANA ONLUS

PREMIO SS. FAUSTINO E GIOVITA 2006

Sta per avvicinarsi la scadenza (20 dicembre) del termine ultimo per la partecipazione al premio di poesia dialettale indetto dal *Fogarì*, cenacolo permanente di lingua e letteratura bresciana della Fondazione Civiltà Bresciana. Assume la terza edizione un particolare rilievo ricorrendo il Ventennale della Fondazione. Il tema proposto è “*La Fede in dialetto*” (preghiere, immagini o pensieri rivissuti e colti nella dimensione religiosa dell’esistenza).

La Giuria è composta da Giovanni Bonfadini, Pietro Gibellini, Vittorio Soregaroli, Leonardo Urbinati e Giannetto Valzelli.

I tre vincitori assoluti (ex-aequo) riceveranno il Premio del Vescovo di Brescia, la Vittoria Alata del Sindaco e la Medaglia d’oro del Presidente della Provincia (sarà corrisposto anche un assegno di 500 euro). Seguono il premio offerto dalla Parrocchia dei SS. Faustino e Giovita, il premio dell’Ateneo di Brescia e la coppa-trofeo del Presidente della Camera di Commercio. Vi è infine il Premio all’Autore (una toreutica a sbalzo in argento dell’incisore Francesco Medici raffigurante i Santi Patroni) offerto dal Presidente della Fondazione Civiltà Bresciana e riservato ad un poeta dialettale di particolare rilievo nel panorama culturale bresciano. La cerimonia di premiazione avrà luogo, mercoledì 15 febbraio 2006, festa dei Santi Patroni, nel Salone della Fondazione Civiltà Bresciana.

Le composizioni, non più di tre, edite o inedite (non importa se già premiate o segnalate in altri concorsi), devono pervenire entro e non oltre le ore 12 di martedì 20 dicembre al seguente indirizzo: Segreteria del Premio SS. Faustino e Giovita, Fondazione Civiltà Bresciana, vicolo S. Giuseppe 5, 25122 Brescia. Ciascuna poesia, con annessa traduzione in lingua italiana, deve pervenire in cinque copie dattiloscritte; ogni composizione deve recare nome, cognome, indirizzo e numero telefonico dell’autore.

Le precedenti edizioni hanno visto come vincitori Fabrizio Galvagni, Lino Marconi, Dino Marino Tognali e Velise Bonfante.

Vittorio Soregaroli